L'APPELLO. IN VALLE LE BASI PER UNA NUOVA ASSOCIAZIONE

"Famiglie numerose, uniamoci"

Obiettivo: promuovere politiche di sostegno. Dall'assessore Fosson la prima adesione

SANDRA LUCCHINI
AOSTA

In Valle d'Aosta vivono 1722 di famiglie con più di tre figli (dati Istat 2005). Dal censimento regionale del 2001 è emerso un altro dato: dei 53 mila nuclei familiari, lo 0,6 per cento è composto da più di 6 persone, cioè circa 300 famiglie. La famiglia, in Valle d'Aosta, è attestata su 1 o 2 figli (dati Istat 2005). Questa mappa è stata monitorata dall'Associazione nazionale famiglie numerose che, da dicembre 2006, ha una sede regionale, coordinata dai coniugi Laura e Pierluigi Berti, di Alessandria, genitori di 4 figli minori.

«Stiamo prendendo contatto con le istituzioni regionali - dicono - per farci conoscere, innanzitutto, e per fondare un'associazione regionale impegnata nella promozione di adeguate politiche della famiglia, il nostro obiettivo prioritario».

La prima famiglia numerosa ad aver annunciato la sua adesione è quella dell'assessore regionale alla Sanità e Politiche sociali Antonio Fosson. «Lo abbiamo contattato per stabilire un tramite istituzionale immediato ed efficace - riprendono i coniugi Berti -. Dall'assessore potrebbe partire l'esempio per altre famiglie numerose ad iscriversi alla nostra associazione». «Mi è sembrato giusto aderire - dice l'assessore con una famiglia composta da più di 4 persone -. Stiamo preparando la seconda "Conferenza della famiglia" (in programma il 21 aprile a La Grand Place, a Pollein ndr) per affrontare e delineare un cammino attraverso cui la famiglia diventi attore del suo destino e protagonista nella società».

La valorizzazione e il sostegno ai nuclei familiari numerosi passa anche attraverso l'introduzione del «quoziente familiare», in vigore in Francia, in base al quale la tassazione riguarda il reddito globale della famiglia, con l'apporto di opportune diminuzioni subordinate al numero dei componenti. Queste agevolazioni fiscali riguardano nuclei con figli a carico.

«In Italia - ricorda Laura Berti - la tassazione è individuale, calcolata, cioè, sulle persone che producono reddito e non sul numero dei componenti». Dice ancora: «Gli assegni familiari danno un aiuto, ma, in molti casi, non sono sufficienti». Laura Berti riferisce l'impegno del senatore Luigi Bobba (Margherita), ex presidente nazionale delle Acli, mirato a redigere un disegno di legge per l'introduzione del quoziente familiare. Nel testo, viene sottolineato come il sistema fiscale italiano penalizzi le famiglie monoreddito con figli a carico. «A questa proposta - informa Laura Berti - hanno aderito, ad oggi, 40 deputati dei due schieramenti. Un consenso trasversale che permette di guardare al futuro con ottimismo». Assicura la partecipazione della sua famiglia alla conferenza di aprile, afferma come molti nuclei familiari si documentino, ma dichiara che, al momento, «nessun'altra famiglia ha annunciato la sua adesione. Lo speriamo, visto che lavoriamo anche per riaffermare il ruolo della donna». Conclude contestando i «Dico». «Chiediamo al Parlamento e al governo di applicare integralmente la Costituzione, rifuggendo dalla tentazione di interpretarla».

La battaglia

Il sostegno alla famiglia passa anche attraverso l'introduzione di agevolazioni fiscali subordinate al numero dei componenti

0,6 per cento

In Valle su 57 mila nuclei familiari sono circa trecento quelli composti da più di 6 persone

Conferenza

Società che cambia tra impegno e responsabilità

Si svolgerà il 21 aprile, dalle 9,30, nella sala riunioni del centro polivalente della Grand Place, la Conferenza regionale della famiglia per l'anno 2007. Il tema verterà su «Famiglia e società: impegno e responsabilità». Interverranno, oltre all'assessore regionale alla Sanità e Politiche sociali, il vescovo Giuseppe Anfossi e Francesco Belletti direttore del Cisf (Centro internazionale dalla famiglia). [A. C.]